

collana **roccia**d'autore

7

# IV grado epiù friuli orientale

*Emiliano Loszi*

*Carlo Piovan*

*Saverio D'Esedita*



IDEA  
*Montagna*  
EDITORIA E ALPINISMO

## PREFAZIONE

*Ho avuto modo di conoscere di persona gli autori di questa guida e con loro si è da subito instaurata una naturale empatia. Avevo già avuto modo di leggere alcune delle loro relazioni, notando le non comuni doti di precisione e dedizione che sono segno di un reale e profondo amore per la montagna.*

*Soprattutto posso dire di aver colto, attraverso le pagine dei due volumi di "IV grado e più", la serietà e meticolosità nel descrivere ogni salita e ogni versante delle montagne da loro percorse. Mi è bastato leggere le relazioni di un gruppo montuoso a me molto caro, ovvero quello del Serenio-Gruauzaria, per rivivere le emozioni provate, tiro di corda dopo tiro di corda, ormai oltre 50 anni fa.*

*Sono pochi gli alpinisti con cui posso dire di aver condiviso pienamente il modo di vivere e sentire le montagna, nonostante i tempi, le tecniche e i materiali siano tanto cambiati.*

*Eppure da queste pagine emerge lo stesso spirito che accompagnava le mie arrampicate, raccontato con quella schiettezza e quella onestà, che sono per me elementi fondamentali nel bagaglio di un alpinista.*

*Nonostante ormai mi senta sulla via del tramonto, vorrei ancora poter avere l'occasione di legarmi a loro per un tuffo nel passato o forse sarebbe meglio dire per una rimpatriata: fatta di passione, condivisione e di quel piacere interiore che si prova nel godere insieme il silenzio dei monti e i loro panorami immensi.*

**Marcello Bulfoni**



**PREFAZIONE**

# INDICE

• PREFAZIONE	5
• INTRODUZIONE	6
• NOTE TECNICHE	7
• GLI AUTORI	11
• COLLABORATORI	13

## UNO • CAVALLO DI PONTEBBA, CRETA D'AIP 17

001 • Creta d'Aip, <i>Via della Bicicletta</i>	22
002 • Creta d'Aip, <i>Via Kollnitz-Raditschnig</i>	26
003 • Creta d'Aip, <i>Pilastro Biba</i>	31
004 • Creta d'Aip, <i>Pilastro Sud Est</i>	34
005 • Creta d'Aip, <i>Vie sportive</i>	37
006 • Creta di Pricotic, <i>Via Lomasti-Mazzilis [placche]</i>	41
007 • Creta di Pricotic, <i>Via Lomasti-Mazzilis [fessura]</i>	45
008 • Monte Cavallo di Pontebba, <i>Via Gocce di tempo</i>	48
009 • Monte Cavallo di Pontebba, <i>Via Guerrino Di Marco</i>	52
010 • Creta di Pricot, <i>Via Pesamosca</i>	56
011 • Torre Clampil, <i>Via Al a dite il Cippetin</i>	60
012 • Gartnerkofel, <i>Via Trappola in Alta Quota</i>	63

## DUE • SERNIO, GRAUZARIA, ZERMULA 67

013 • Monte Zermula, <i>Via di Destra</i>	72
014 • Monte Zermula, <i>Via Meledes</i>	76
015 • Monte Sernio, <i>Spigolo Nord Ovest</i>	79
016 • Torre Nuviernulis, <i>Via degli Amici</i>	82
017 • Torre Nuviernulis, <i>Camino Feruglio</i>	85
018 • Torre Nuviernulis, <i>Diedro Bulfoni</i>	88
019 • Sfinge della Grauzaria, <i>Via Flopland</i>	91
020 • Anticima Nord Est della Grauzaria, <i>Via Gilberti-Soravito</i>	95
021 • Creta Grauzaria, <i>Via Direttissima</i>	98
022 • Medace, <i>Via Normale</i>	102

## TRE • ZUC DAL BOR 105

023 • Zuc Dal Bor, <i>Via Normale</i>	108
---------------------------------------	-----

## QUATTRO • JÔF DI MONTASIO 111

024 • Jôf di Montasio, <i>Canalone Sud</i>	117
025 • Jôf di Montasio, <i>Via di Dogna</i>	121
026 • Jôf di Montasio, <i>Via Kugy-Horn</i>	126
027 • Jôf di Montasio, <i>Diretta Kugy</i>	130
028 • Jôf di Montasio, <i>Via del Canalone Rosso</i>	135

029 • Jôf di Montasio, <i>Colata Nera Rimmel+Diedro sopra Rimmel</i>	139
030 • Torre Palizza, <i>Via Ursella</i>	143
031 • Jôf di Montasio, <i>Via Il Paese delle Meraviglie</i>	146
032 • Pilastro N.O. del Jôf di Montasio, <i>Via dell'Arco</i>	150

## CINQUE • JÔF FUART, RIOFREDDO, RIOBIANCO 153

033 • Ago di Villaco, <i>Via Klug-Stagl</i>	161
034 • Ago di Villaco, <i>Via Piussi-Bulfon</i>	164
035 • Area Rifugio Corsi, <i>Vie sportive</i>	167
036 • Campanile di Villaco, <i>Via Weiss</i>	171
037 • Campanile di Villaco, <i>Spigolo Migliorini</i>	175
038 • Grande Nabois, <i>Cengia dei Camosci</i>	179
039 • Jôf Fuart, <i>Gola Nord Ovest</i>	183
040 • Torre delle Madri dei Camosci, <i>Via Deye-Peters</i>	187
041 • Torre delle Madri dei Camosci, <i>Via Angelina</i>	192
042 • Cima di Riofreddo, <i>Via Bauer</i>	195
043 • Media Vergine, <i>Camino Holzner</i>	200
044 • Cima del Vallone, <i>Rampa Sud e cresta Est</i>	203
045 • Cima del Vallone, <i>Via col Medico!</i>	206
046 • Cima del Vallone, <i>Via Krobath-Metzger</i>	209
047 • Pinnacolo della Cima del Vallone, <i>Via Metzger</i>	213
048 • Pinnacolo della Cima del Vallone, <i>Via Piussi</i>	217
049 • Cima Alta di Riobianco, <i>Via Normale</i>	221
050 • Cima Alta di Riobianco, <i>Percorsi Integrale e Originale</i>	223
051 • Cima Alta di Riobianco, <i>Via Klug</i>	228
052 • Cima Grande della Scala, <i>Rampa Sud Est di destra</i>	232
053 • Cima Grande della Scala, <i>Via Botteri-Cernuschi</i>	235
054 • Cima Piccola della Scala, <i>Via Piemontese-Ive</i>	239
055 • Cima Piccola della Scala, <i>Via Bulfoni-D'Eredità</i>	242
056 • Pan di Zuccherò, <i>Via Bulfon-Perissutti</i>	245
057 • Vetta Bella, <i>Rampa Orientale</i>	248
058 • Vetta Bella, <i>Rampa Mediana</i>	251
059 • Cima delle Cenge, <i>Via Direttissima</i>	254
060 • Cima delle Cenge, <i>Via Sac, Nani e chel de Nite</i>	258

## SEI • MANGART, JALOVEC 261

061 • Strugova, <i>Via Kugy</i>	265
062 • Jalovec, <i>Via Comici</i>	269
063 • Mala Mojstrovka, <i>Spigolo Nord</i>	275

<b>SETTE • PREALPI FRIULANE</b>	<b>279</b>
064 • Costiera del Musi, <i>Via Vento Selvaggio</i>	282
065 • Costiera del Musi, <i>Via Alberto Colavizza</i>	285
066 • Costiera del Musi, <i>Via Tanat-Placun</i>	289
067 • Costiera del Musi, <i>Via Veri Capitani</i>	293
068 • Costiera del Musi, <i>Via Muesli</i>	296
069 • Monte Glemine, <i>Spigolo Ovest</i>	299
070 • Monte Amariana, <i>Via della Benemerita</i>	303
071 • Monte Amariana, <i>Via Apuanica+Aracnofobia</i>	306
072 • Monte di Anduins, <i>Via Gina del Masarach</i>	310
073 • Avancorpo del Monte Rest, <i>Via Lacrima Bianca</i>	214
074 • Avancorpo del Monte Rest, <i>Via Valla</i>	318
075 • Avancorpo del Monte Rest, <i>Via della Cascata</i>	321
• INDICE DELLE VIE SECONDO LA TIPOLOGIA	324
• INDICE DELLE BIOGRAFIE E DEI RACCONTI	328



**QUALITÀ E COMPETENZA  
PER I TUOI SOGNI**

**Belvedere di Tezze sul Brenta (VI)**

**Via Nazionale, 60 - Tel. e Fax 0424 561095**

**[www.suegiusport.it](http://www.suegiusport.it) - e-mail: [info@suegiusport.it](mailto:info@suegiusport.it)**



## JÔF DI MONTASIO

024 • Jôf di Montasio, *Canalone Sud*

025 • Jôf di Montasio, *Via di Dogna*

026 • Jôf di Montasio, *Via Kugy-Horn*

027 • Jôf di Montasio, *Diretta Kugy*

028 • Jôf di Montasio,

*Via del Canalone Rosso*

029 • Jôf di Montasio, *Colata Nera*

*Rimmel+Diedro sopra Rimmel*

030 • Torre Palizza, *Via Ursella*

031 • Jôf di Montasio, *Via Il Paese delle Meraviglie*

032 • Pilastro NO del Jôf di Montasio,

*Via dell'Arco*



**QUATTRO**



*Maestosa, regale montagna, massima elevazione della possente giogaia che si estende longitudinalmente dal Cimone alle cime del Riobianco, il Jôf di Montasio rappresenta la vetta più alta delle Giulie Occidentali. La sua struttura tridimensionale offre da ogni versante diverse, ma sempre grandiose, visioni: se quello esposto a sud è il più solare e distensivo, con i contrasti tra il verde dei pascoli dell'altopiano e le bianche pareti meridionali, a nord esso offre una severa parete di 700 m che domina con la sua solida architettura l'Alta Saisera. Ma il suo profilo più spettacolare è senz'altro quello occidentale, da dove appare come un grandioso castello di rocce, un vero mondo selvaggio che si innalza per oltre 1500 m sopra la profonda val Dogna, offrendo una delle immagini in assoluto più belle delle Giulie. Il Montasio è il monte delle grandi vie d'ambiente, percorsi a volte complessi che richiedono esperienza e senso della montagna, prima ancora che doti arrampicatorie. Questi attraversano i suoi versanti con itinerari a volte lunghi e comunque sempre di un certo impegno, soprattutto fisico per i notevoli dislivelli da affrontare. La recente apertura di alcune vie, anche di stampo moderno, su contrafforti minori ha portato a riscoprire queste pareti, da sempre ammantate di cattiva fama per la non buona qualità della roccia, e che invece oggi sono state nuovamente valorizzate mettendo in luce versanti di roccia molto belli e meritevoli, anche se il contesto rimane pur sempre severo. Gli itinerari classici portano invece spesso la firma di Julius Kugy. È quasi impossibile parlare del Montasio senza accostarvi il nome di questo grande personaggio, cantore delle Giulie e che proprio per questa montagna sua prediletta ha scritto pagine di intenso romanticismo. L'invito al ripetitore è quello di affrontare queste vie con quello stesso spirito, umile e profondamente innamorato dell'alpinista triestino.*

#### Principali punti d'appoggio

##### Rifugio F.lli Grego, m 1389

Il luogo in cui sorge il rifugio, a poca distanza dall'ampia e boscosa Sella di Sompdogna, fra la lunga Val di Dogna e la vasta Val Saisera, è riposante e grandioso allo stesso tempo, con il suo contrasto fra i boschi e i pascoli circostanti con la mole del versante N del Montasio. È molto frequentato dai turisti (pochissimi invece gli alpinisti), grazie al suo facilissimo accesso: parcheggio a 10 min. sulla Sella di Somprogna che si raggiunge in auto da Dogna (18 km di stretta strada asfaltata). Sono molti anche le persone che salgono in 40 min. ca. dal parcheggio in fondo alla Val Saisera, raggiungibile in auto da Tarvisio Via Valbruna. Per tutte le vie circostanti in ore 1,30 dal rifugio, si utilizza il Bivacco Stuparich (vedi).



QUATTRO

20 letti, proprietà CAI/SAG di Trieste, Tel. 0428 60 111, aperto generalmente da fine maggio a fine settembre, anche se spesso con il bel tempo viene aperto anche i fine settimana successivi. Vie: vedi Bivacco Stuparich.

##### Bivacco Carlo Stuparich, m 1587

Sorge su un panoramico balcone verde a dominio della Val Saisera ed al cospetto del grandioso versante settentrionale del Montasio. È il punto di partenza per tutte le ascensioni della zona, oltre che per impegnative escursioni come la salita al Montasio per la Via Ferrata Amalia. È una comoda casetta a due vani (soggiorno + camera) che si raggiunge dal Rifugio Grego in un'ora e mezza (segn. 611) o anche direttamente dalla Val Saisera, salendo prima per la stradina verso la Spragna e il Bivacco Mazzeni (sent. 616) e quindi per il ripido sentiero diretto al bivacco (n. 639), in meno di due ore in totale. Proprietà CAI/SAG di Trieste, 18 posti con coperte, sempre aperto. Vie: Jôf di Montasio, diretta Kugy (Itin. 027), Canalone Rosso (Itin. 028), Via Kugy-Horn (Itin. 026) Cresta Berdo, Via Rimmel (Itin. 029) Torre Palizza, Via Ursella (Itin. 030)

##### Bivacco Adriano Suringar, m 2430

Vero e proprio nido d'aquila sulla Grande Cengia Superiore del Montasio, all'inizio del Canalone Findenegg che conduce alla non lontana vetta. È punto d'appoggio per chi esce dalle vie di Dogna e Kugy-Horn. Il suo accesso naturale è dai Piani del Montasio e dal Rifugio Di Brazzà in meno di tre ore, prima su facile sentiero sui pascoli e, dopo la Forca Disteis, su tracce a tratti esposte ed attrezzate. Lo si può raggiungere anche dal versante N (Bivacco Stuparich) in 4 ore attraverso la Ferrata Amalia. Vie: Jôf di Montasio, Via di Dogna (Itin. 025) e Kugy-Horn (Itin. 026)

##### Rifugio Giovanni Di Brazzà, m 1660

A poca distanza (15 min.) dall'ampio parcheggio dei Piani del Montasio, sugli ampi spazi a sud del Montasio è classica meta di gitanti da Sella Nevea. È la base di partenza (o per gli alpinisti d'arrivo) per la normale alla grande montagna giuliana. 30 letti, proprietà CAI/SAF di Udine, senza telefono, aperto generalmente da fine maggio a fine settembre, anche se spesso con il bel tempo viene aperto anche i fine settimana successivi. Vie: Jôf di Montasio, canalone S (Itin. 024)

QUATTRO

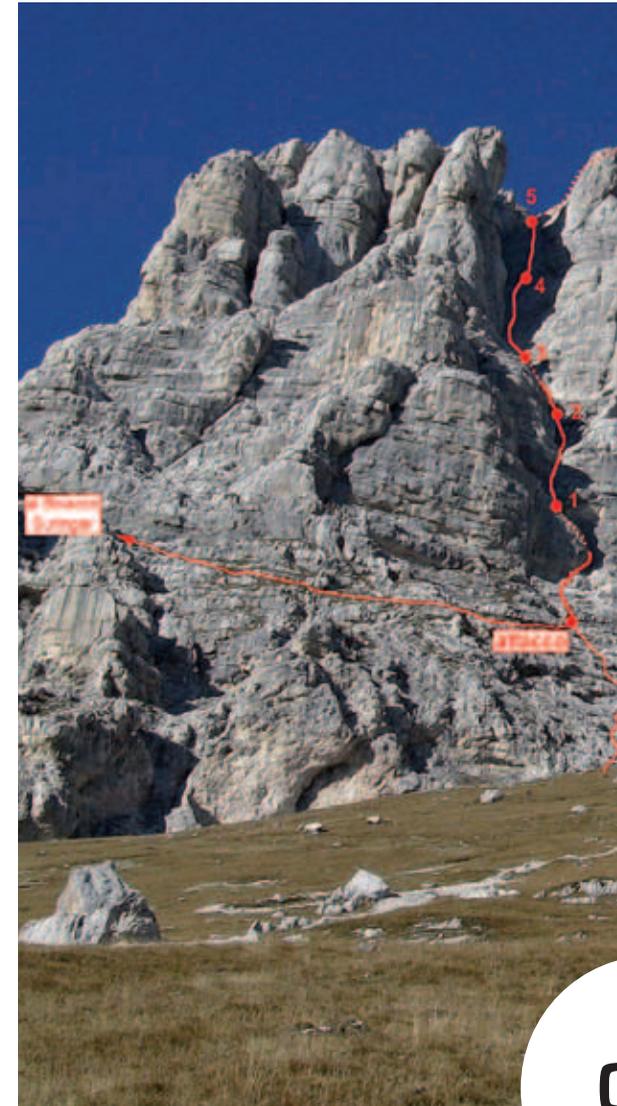
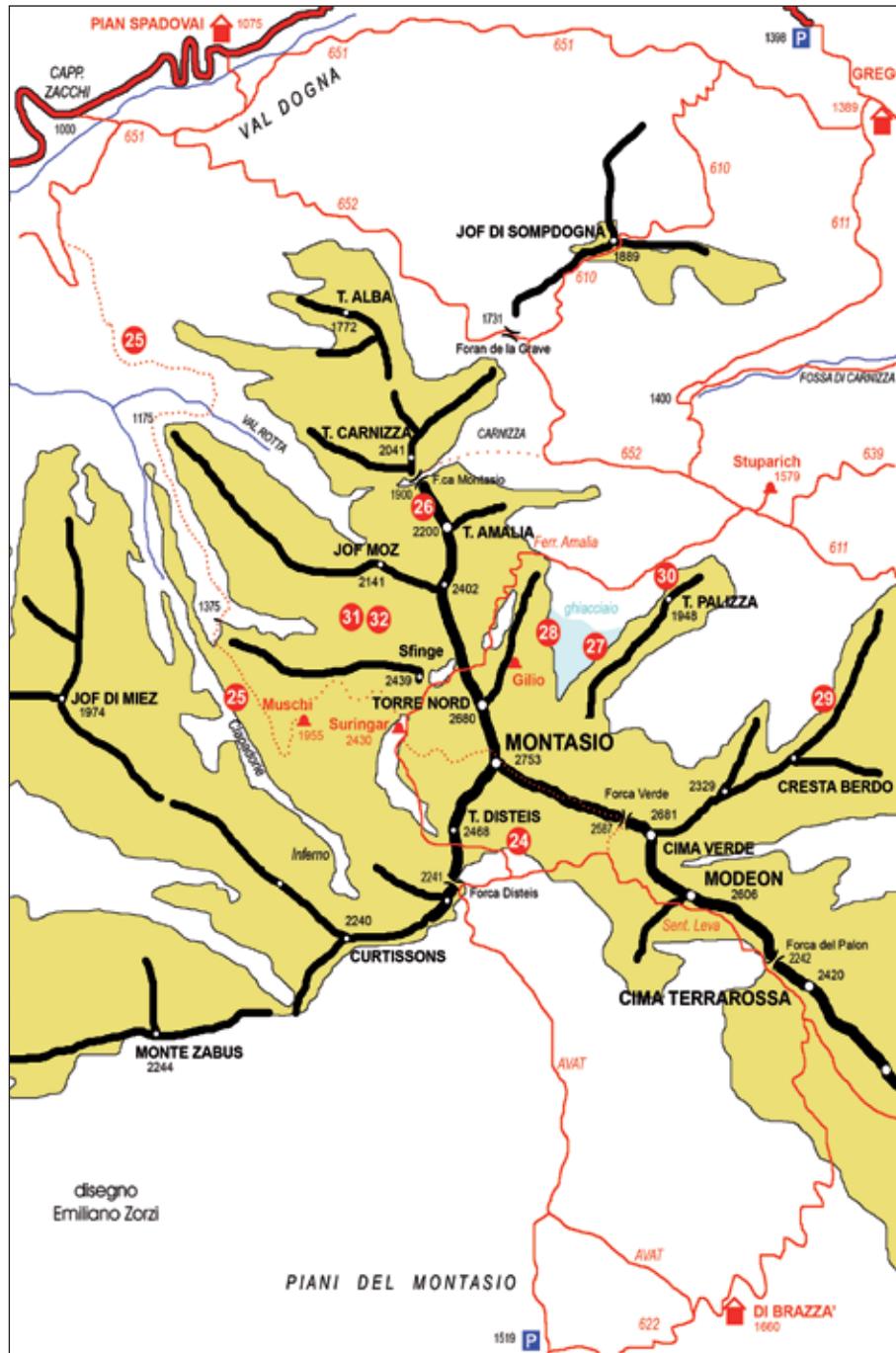


*Il versante nord del Montasio  
(foto Saverio D'Eredità)*



# JÔF DI MONTASIO 2754 m

Canalone Sud



**PRIMI SALITORI:** R. Spanyol e R. Wittine, agosto 1927  
**DISLIVELLO:** 450 m  
**SVILUPPO:** 600 m  
**DIFFICOLTÀ:** AD max p. 4°  
**TEMPO PREVISTO:** 3 ore  
**ROCCIA:** nel complesso buona sulle difficoltà, a tratti un po' di detrito  
**MATERIALE:** dadi, friend; utili alcuni chiodi (via quasi disattrezzata)  
**PUNTI D'APPOGGIO:** Rifugio G. Di Brazza  
**CARTINE:** Tabacco foglio 019 (Tarvisiano) scala 1:25.000

*Relazione di Saverio D'Eredità  
 Salita dell'1 settembre 2005  
 Foto di Christian Pellegrin*

024

Questa proposta è una classica salita d'ambiente che ha il pregio di salire al Montasio tracciando la linea più breve dai Piani alla vetta. Non si tratta di un'arrampicata particolarmente appagante dal punto di vista estetico, ma estremamente interessante per l'ambiente grandioso in cui si svolge e l'impegno complessivo della via, da affrontare comunque con una certa esperienza alpinistica e capacità di muoversi su terreni quasi del tutto disattrezzati. I tiri di corda possono essere ridotti a tre (nel passo di 4° e in uscita), il resto è percorribile anche slegati con sufficienti margini di sicurezza (2° mai esposto). Curioso il passaggio nel foro naturale, non proprio banale di 4° (roccia liscia), unico passaggio significativo della salita. In alto il canalone diventa un camino stretto ed incassato che sbuca sui macereti sommitali.

## ACCESSO

Dal parcheggio dei Piani del Montasio, seguire il sentiero 622 verso il Rifugio Di Brazzà lungo strada sterrata che attraversa le malghe dei Piani. Prima del rifugio seguire il sentiero segnalato verso sx che lungamente risale i prati dell'altopiano in direzione Forca dei Disteis, m 2201. Dalla Forca seguire la traccia che porta in diagonale verso dx (inizio della Via Normale al Montasio) ad attraversare un ghiaione. All'inizio di questo prestare attenzione ad un masso con indicazioni per il Bivacco Suringar. All'inizio la traccia risale faticosamente la parte alta del ghiaione, contornando la sommità di un profondo canalone che si inabissa verso la Clapadorie (delicato con neve! Il salto è di quasi 1000 metri!). Dove la traccia piega a sx seguirla fino a che non si individua la direttrice del canalone S. A questo punto si abbandona il sentiero e si comincia a procedere senza via obbligata rimontando le rocce della base del canalone (circa 2 ore e 30).

## SALITA

- 1) Salire in conserva le rocce bianche che costituiscono la parte bassa del canalone (detrito sulle placche) ed entrando nel canalone all'inizio molto stretto. In alto si vede il foro attraverso il quale si accede alla parte superiore. 80 m; 2°.
- 2) Salire nel canale stretto ed incassato, superando a sx un risalto

024

Fabio Sinicco esce dalle nebbie al termine della via



costituito da un grosso masso, su roccia instabile e terrosa (3°+), proseguendo poi più facilmente a sx in direzione del foro. Superarlo all'interno con caratteristico passaggio (possibile anche a sx) e giungere ad una zona di rocce appoggiate, bianche e lisciate dall'acqua e dalle scariche. Sosta in alto a dx, poco visibile, su una stretta cengetta sotto un risalto del canalone. 30 m; 3°+, poi 2°; 1CF.

3) Salire subito sopra la sosta sfruttando una specie di fessurina con scaglie di roccia (p. 4°, 1C molto vecchio). Dal chiodo superare verso sx il risalto di roccia appoggiata, ma estremamente liscia e difficilmente proteggibile (10 m, 4°, 1C), continuando poi per una stretta e liscia fessura/camino di roccia bianca, oltre la quale si esce su una zona di rocce facili ma friabili. Continuare nel canale, qui più evidente, stando su spuntoni dove questo si allarga a ghiaione. 40 m; 4°, poi 3° e 2°; 2C.

4) Risalire il ghiaione molto mobile (possibile neve residua), superare un saltino a sx. Poi, quando questo presenta un salto verticale, continuare sulla ripida parete di sx, di roccia molto appigliata, ma con qualche blocco poco solido stando infine quando il canalone si allarga, ormai in prossimità della cengia superiore. 60 m; 2°, 3°; sosta da attrezzare.

024

Saverio D'Eredità attraversa il caratteristico foro



*N.B: da qui è possibile ricollegarsi alla Via Normale seguendo la cengia verso dx (E) con percorso a tratti esposto.*

5) Risalire la larga cengia superiore, mirando alle rocce della parte superiore del canalone, molto evidente, e che in alto si incassa nuovamente, addentrandosi tra gli arditi pilastri della parete S. Tutta questa parte si può salire a corda corta, su difficoltà abbastanza continue, di 2° con pp. 3°, ma su roccia ottima e mai esposta. È possibile fare anche due/tre tiri di corda (non facile attrezzare soste). Quando il canalone si restringe a stretto camino, seguire il ramo di dx, incontrando un vecchio chiodo dove conviene sostare. 150/180 m; 2°, pp. 3°; 1CF.

6) Superare la fessura camino soprastante (3°+, rinvio su sasso incastrato), uscendo poi sui macereti sommitali e attrezzando una sosta dove possibile. 30 m; 3°, 3°+; sosta da attrezzare.

7) Continuare a corda corta nel canalone di ghiaia e rocce rotte, superando ancora un breve risalito costituito da un masso incastrato (p. 3°-) e raggiungere con cautela (roccia friabile) la cresta sommitale. 50 m; 1° e 2°, 1 p. 3°-; sosta su spuntoni.

Da qui proseguire per tracce di passaggio in direzione della vetta, fino ad incrociare la traccia proveniente dal canalone Findenegg, che si segue fino a toccare la vetta (10 min.).

## DISCESA

La discesa non è difficile e segue integralmente la Via Normale (o Via Di Brazzà), ben segnata e attrezzata in alcuni punti. Si segue interamente la cresta orientale senza possibilità di errore, superando alcuni brevi salti (pp. 1°).

Una volta arrivati in prossimità della Forca Verde è possibile piegare a dx in direzione della famosa Scala Pipan. Questa variante, attrezzata, permette di superare con un'ardita scala metallica un salto verticale ed esposto di 60 m ca, abbreviando il percorso originale. Ci si abbassa con cautela (attenzione a non smuovere sassi) seguendo i cavi fino a raggiungere la scala che deposita, dopo un ultimo risalito attrezzato con cavi e staffe, sul ghiaione alla base della parete. Riprendere le tracce (pp. 1°) che riporta alla Forca Disteis, m 2201, e da qui, seguendo a ritroso il percorso dell'andata, ai Piani (ore 2,30 dalla vetta).

024

*L'ampio canale nel quale si svolge la via*

